

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Percorrendo a piedi Piazza dei Martiri e Piazza Vittorio Emanuele II, quel che sorprende è l'ampiezza del volume racchiuso dalla cortina muraria che cinge e modella lo spazio pubblico.

Al forestiero appare strano possa esserci tanto spazio in piano in una città come Belluno, circondata da rilievi montuosi e dal carattere tipicamente montano.

Non di meno, la forma a "sacca" delle due piazze, di dimensioni diverse, ma contigue e realizzanti un *continuum* pulsante, generato da espansioni e contrazioni di quel involucro immaginario che lo contiene, hanno suggerito l'approccio all'azione di progetto descritto nella presente relazione.

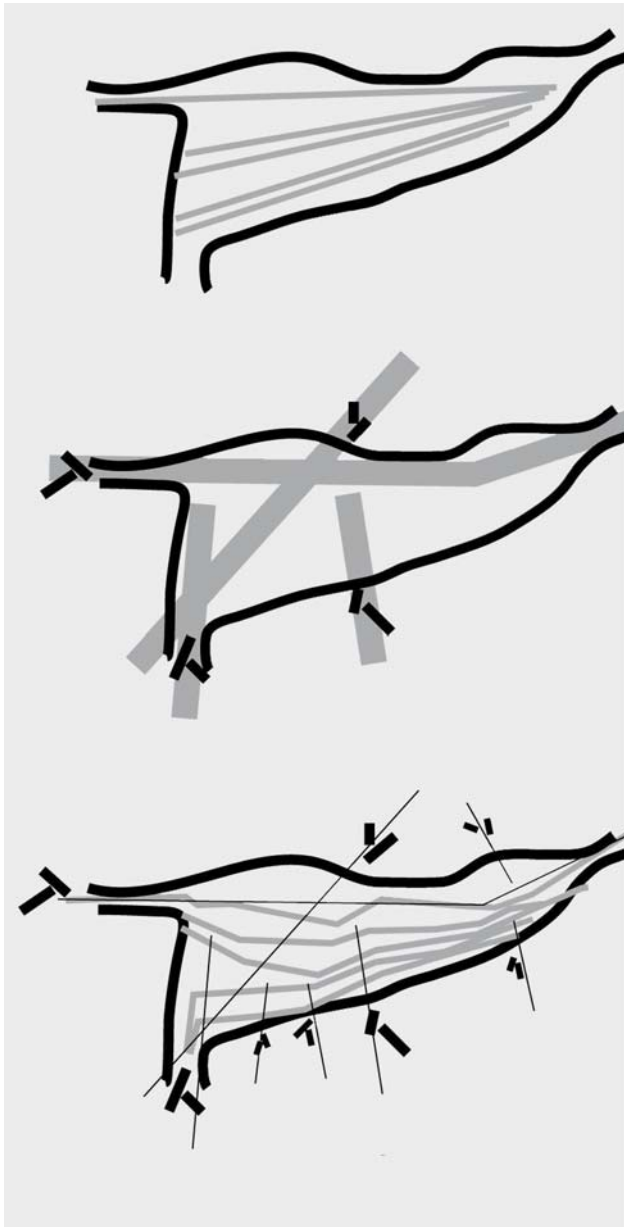
Tracciate le direttrici rettilinee di percorrenza dello spazio esistente, quelle che indirizzano il flusso principale di espansione e contrazione dello spazio successivo generante le due aree pubbliche, si rilevano altre correnti, ortogonali rispetto alle direttrici principali, che intervengono nel disegno complessivo del progetto.

Queste ultime rappresentano, nell'astrazione del pensiero progettuale, la concretizzazione degli afflussi laterali alle piazze, quelli indotti ed erogati dai passaggi minori e laterali, mediati a loro volta dalla trama, più o meno fitta, costituita dai portici che circondano le due piazze.

L'interazione tra i due flussi, tra le due correnti simboliche di intensità e direzione diverse, creano spezzate ed increspature, superfici di tensione, che disegnano, modellando un nuovo spazio paesaggio pubblico: la presente proposta di intervento.

Un nuovo paesaggio viene disegnato, lo spazio si arricchisce di luoghi aggreganti e di altri spazi più intimi; l'ideale tensione di progetto genera rilievi artificiali, spigolosi e crudi, voluti come fossero basiche superfici visualizzate da software desueti.

Le parole chiave di questa nuova realtà pubblica sono tensione, natura artificiale, pluralità d'uso, movimento.



*direttrici principali*

*flussi laterali*

*interazione e generazione  
del nuovo tessuto*

L'intera superficie delle piazze viene rimaneggiata e ripavimentata, fatto salvo il *liston* che viene mantenuto intatto.

La tensione che genera le nuove superfici che si protendono verso l'alto segna lo spazio pubblico con profonde "rughe" longitudinali in rilievo, caratterizzate da materiali e "vocazioni" diverse (vedi tavola 1):

1 rilievo verde | prato | alberi | ombra

2 rilievo pavimentato | roccia | fiori

3 rilievo di contenimento | acciaio cor-ten | sedute

4 rilievo perimetrale | seduta pietra | ombra

Le esigenze dettate dagli usi oramai consolidati dello spazio pubblico sono state rispettate e valorizzate: gli spazi per gli ambulanti nei giorni di mercato sono stati mantenuti (le aree destinate agli ambulanti sono evidenziate con tratteggio nella planimetria sulla tav.1), con la variante di un maggior innesto nel tessuto pubblico, una occupazione meno rigida e più permeabile all'utilizzo spontaneo dei luoghi e della fruibilità dei nuovi percorsi e collegamenti.

È stato creato uno spazio per il carico e lo scarico delle attrezzature di teatro, al fianco dello stesso, nell'area destinata parcheggio.

Un monumento ai caduti in acciaio: pesante, l'acciaio Corten resiste al tempo arrossendo. Quattro steli diverse, ognuna con una personalità precisa, steli che svettano fiere. Il monumento è collocato ben visibile sulla piazza, in posizione baricentrica.

Si è scelto l'uso protagonista dell'acciaio Corten di tipo A: interessantissimo materiale, di elevata resistenza alla corrosione e meccanica, esposto allo stato "nudo" (non pitturato) alle diverse condizioni atmosferiche, si riveste di una patina uniforme e resistente di colorazione bruna variabile con gli anni, costituita dagli ossidi dei suoi elementi di lega, che impedisce il progressivo estendersi della corrosione.



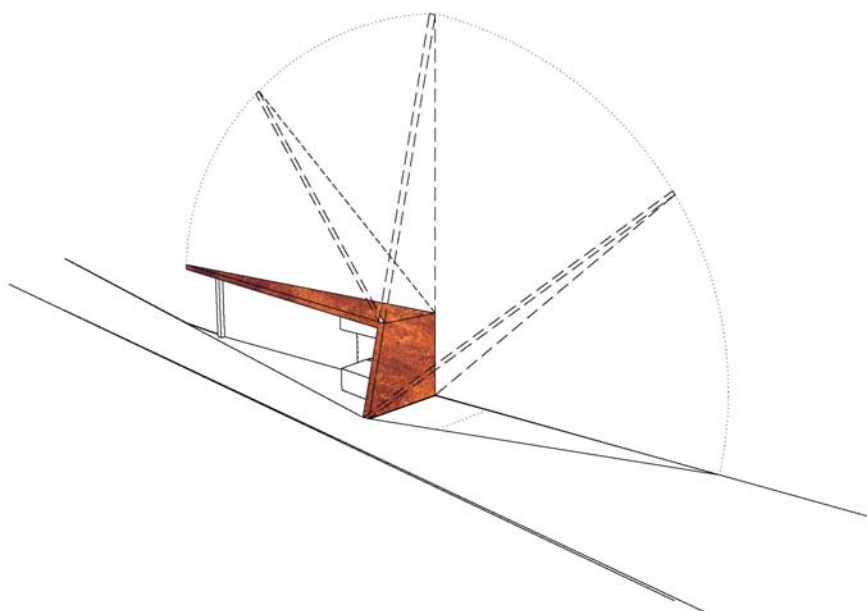
Le edicole ed i parcheggi sono stati dislocati, a nostro avviso, in posizione razionale, atta ad un uso più comodo e ad un approccio ai servizi offerti adatto sia alla clientela che si muove a piedi, sia a quella che utilizza l'automobile; a tal proposito, i parcheggi sono stati raccolti in pochi punti strategici, immaginando che l'uso dell'automobile in centro storico sia da limitarsi a brevi lassi di tempo e funzionali soprattutto all'espletarsi di brevi commissioni e permanenze.

La viabilità di progetto prevede quindi il mantenimento dei percorsi carrabili nelle vie Garibaldi e via Piazza Castello a doppio senso di marcia, mentre nel resto delle piazze l'uso è pedonale.

## EDICOLE

Il disegno delle edicole nasce direttamente dal reticolo di spezzate che l'azione di compenetrazione dei flussi descritto poco sopra ha generato; da alcune tracce triangolari si immagina di sollevare e ripiegare una superficie e trasformarla in copertura. Lo spazio di vendita vero e proprio viene ricavato sotto alla lama ripiegata in acciaio Corten.

Un ulteriore vano tecnico, contenente i servizi igienici a servizio dell'edicolante e un piccolo magazzino, prende forma sotto la copertura triangolare: si tratta di un volume indipendente, inserito nello spazio libero tra la pedana e la copertura, distinto anche



per il diverso materiale dalla struttura principale.

La differente natura generativa è infatti sottolineata da un diverso rivestimento, il legno.

## DEHORS

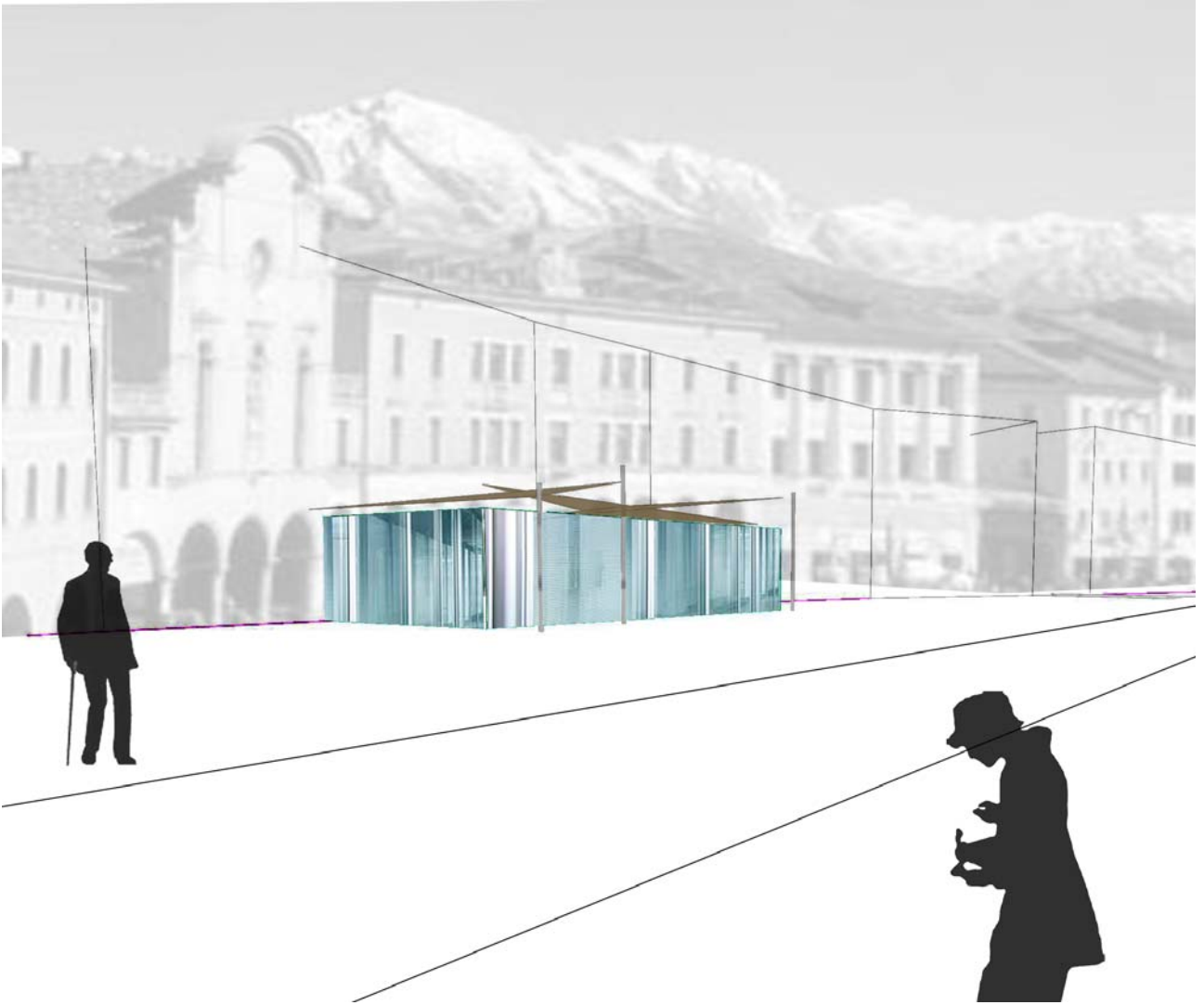
La progettazione dei dehors segue coerentemente le linee concettuali già tracciate per la realizzazione delle piazze: il segno caratterizzante rimane il triangolo e l'elemento che lo incarna è la copertura costituita da più tende svolgibili a triangolo.

La necessità di un uso permanente di questi spazi esterni ha comportato l'introduzione però di un nuovo elemento: un "contenitore" di vetro che possa garantire un adeguato comfort anche nelle stagioni invernali.

Tale struttura è montata a secco, è posta su di una platea a carattere permanente (ma comunque removibile) e contiene nella sezione di copertura gli impianti idonei a rendere abitabile anche nei mesi freddi lo spazio ivi racchiuso.

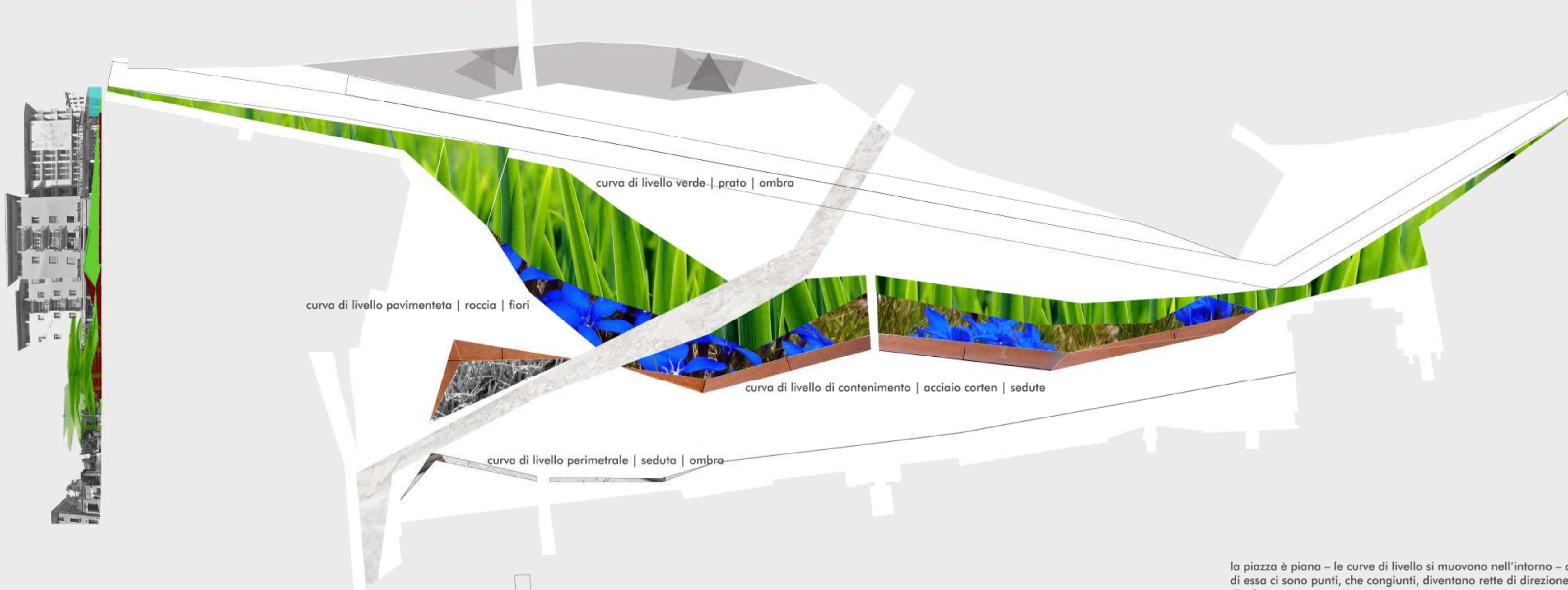
La struttura principale è in profilato d'acciaio, mentre la superficie laterale è costituita da pannellature in vetro di sicurezza montate su telaio d'acciaio. I tendaggi che sovrastano la struttura ombreggiano l'area sottostante nei mesi estivi, quando l'involucro vetrato può essere rimosso; si tratta di strutture elettro attuate, con anemometro di sicurezza, costituite da una struttura tubolare in alluminio estruso e con avvolta sulla superficie estradossale la tenda vera e propria in tessuto colorato.

La soluzione adottata per i dehors è facilmente applicabile ad altri contesti del centro storico.

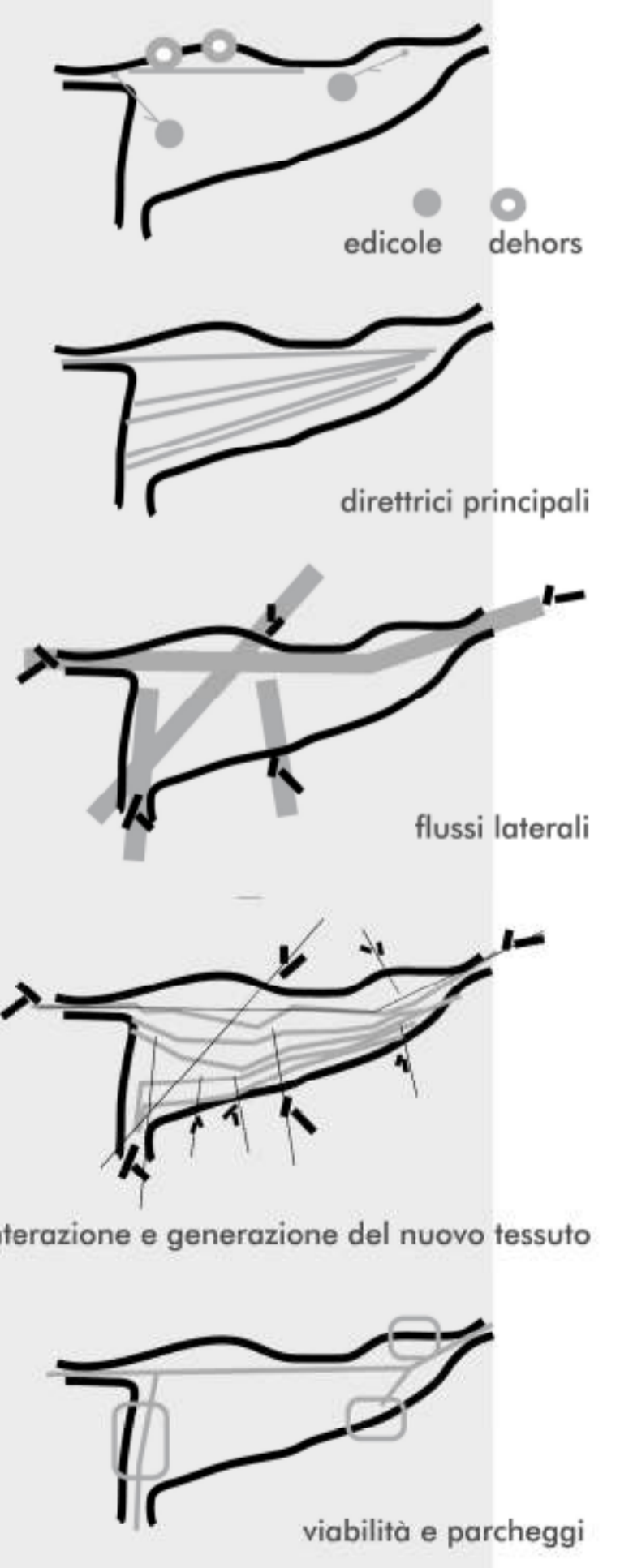
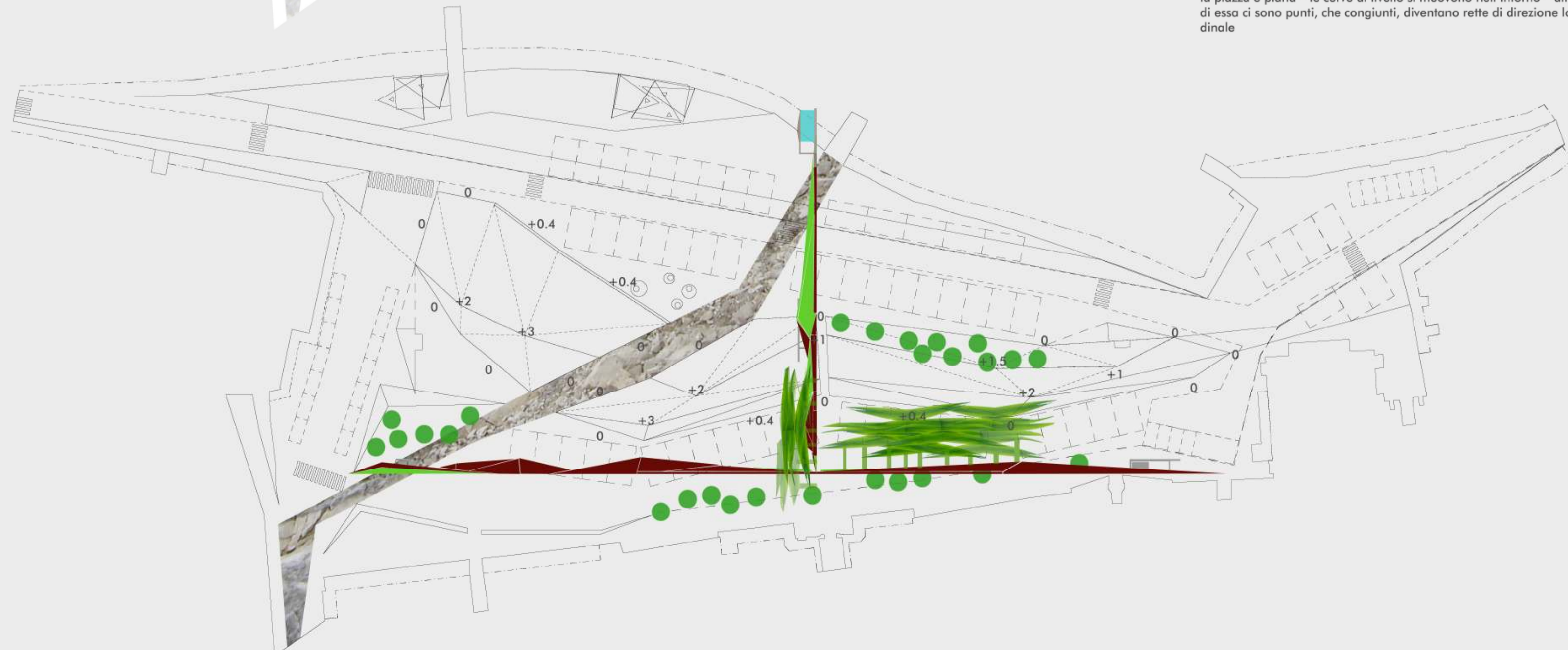




Percorrendo a piedi Piazza dei Martiri e Piazza Vittorio Emanuele II, quel che sorprende è l'ampiezza del volume racchiuso dalla cortina muraria che cinge e modella lo spazio pubblico. Al forestiero appare strano possa esserci tanto spazio in piano in una città come Belluno, circondata da rilievi montuosi e dal carattere tipicamente montano. Non di meno, la forma a "sacca" delle due piazze, di dimensioni diverse, ma contigue e realizzanti un continuum pulsante, generata da espansioni e contrazioni di quel involucro immaginario che lo contiene, hanno suggerito l'approccio all'azione di progetto descritto nella presente relazione. Tracciate le direttrici rettilinee di percorrenza dello spazio esistente, quelle che indirizzano il flusso principale di espansione e contrazione dello spazio successivo generante le due aree pubbliche, si rilevano altre correnti, ortogonali rispetto alle direttrici principali, che intervengono nel disegno complessivo del progetto. Queste ultime rappresentano, nell'astrazione del pensiero progettuale, la concretizzazione degli afflussi laterali alle piazze, quelli indotti ed erogati dai passaggi minori e laterali, mediati a loro volta dalla trama, più o meno fitta, costituita dai portici che circondano le due piazze. L'interazione tra i due flussi, tra le due correnti simboliche di intensità e direzione diverse, creano spezzate ed increspature, superfici di tensione, che disegnano, modellando un nuovo spazio paesaggio pubblico: la presente proposta di intervento. Un nuovo paesaggio viene disegnato, lo spazio si arricchisce di luoghi aggreganti e di altri spazi più intimi; l'ideale tensione di progetto genera rilievi artificiali, spigolosi e crudi, generati volutamente come fossero basi di superfici visualizzate da software desueti. Le parole chiave di questa nuova realtà pubblica sono tensione, natura artificiale, pluralità d'uso, movimento.

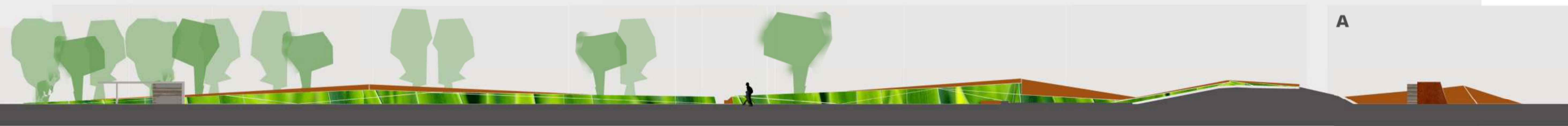
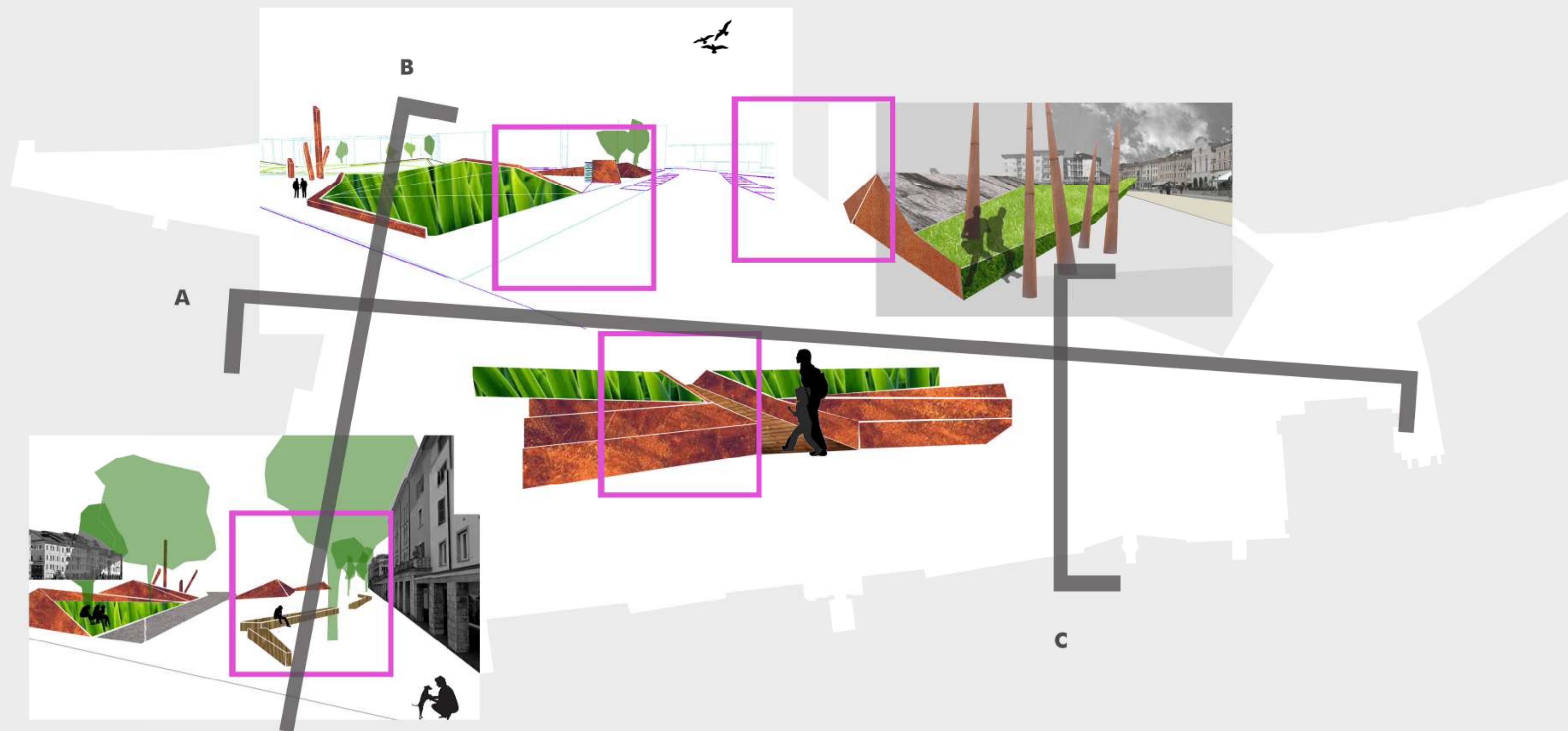


la piazza è piana – le curve di livello si muovono nell'intorno – all'interno di essa ci sono punti, che congiunti, diventano rette di direzione longitudinale

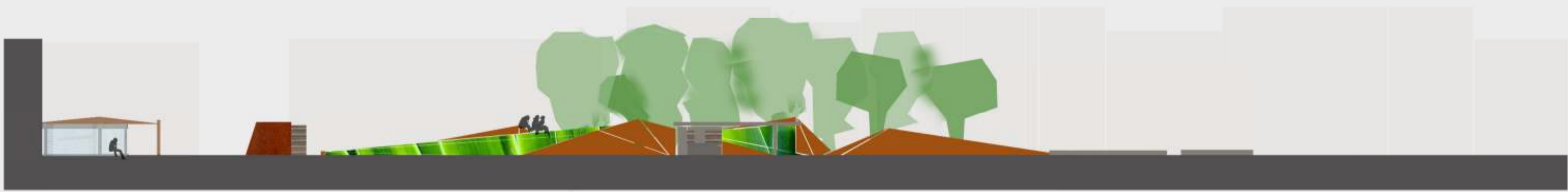


CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA DI REALIZZAZIONE

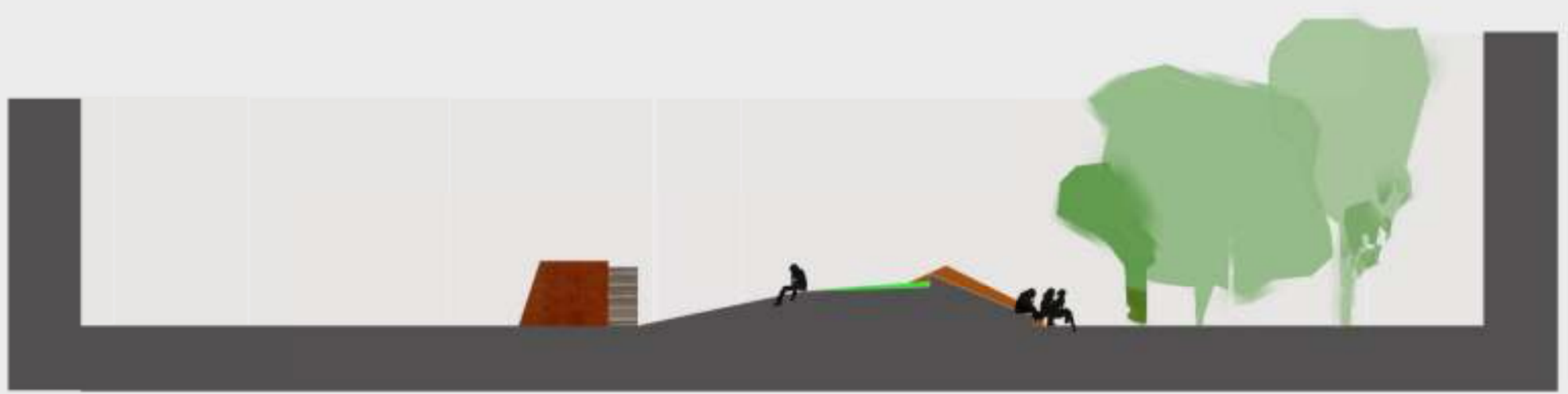
superficie complessiva area piazze	18.000 m <sup>2</sup>
superficie d'intervento piazze	3.000 m <sup>2</sup>
costo parametrico d'intervento piazze	500 €/m <sup>2</sup>
costo complessivo sistemazione piazze	1.500.000 €
superficie dehors	173 m <sup>2</sup>
costo parametrico realizzazione dehors	1.300 €/m <sup>2</sup>
costo complessivo realizzazione dehors	224.900 €
superficie edicole	58 m <sup>2</sup>
costo parametrico realizzazione edicole	1.100 €/m <sup>2</sup>
costo complessivo realizzazione edicole	63.800 €
importo totale previsto per le opere	1.788.700 €



A



B

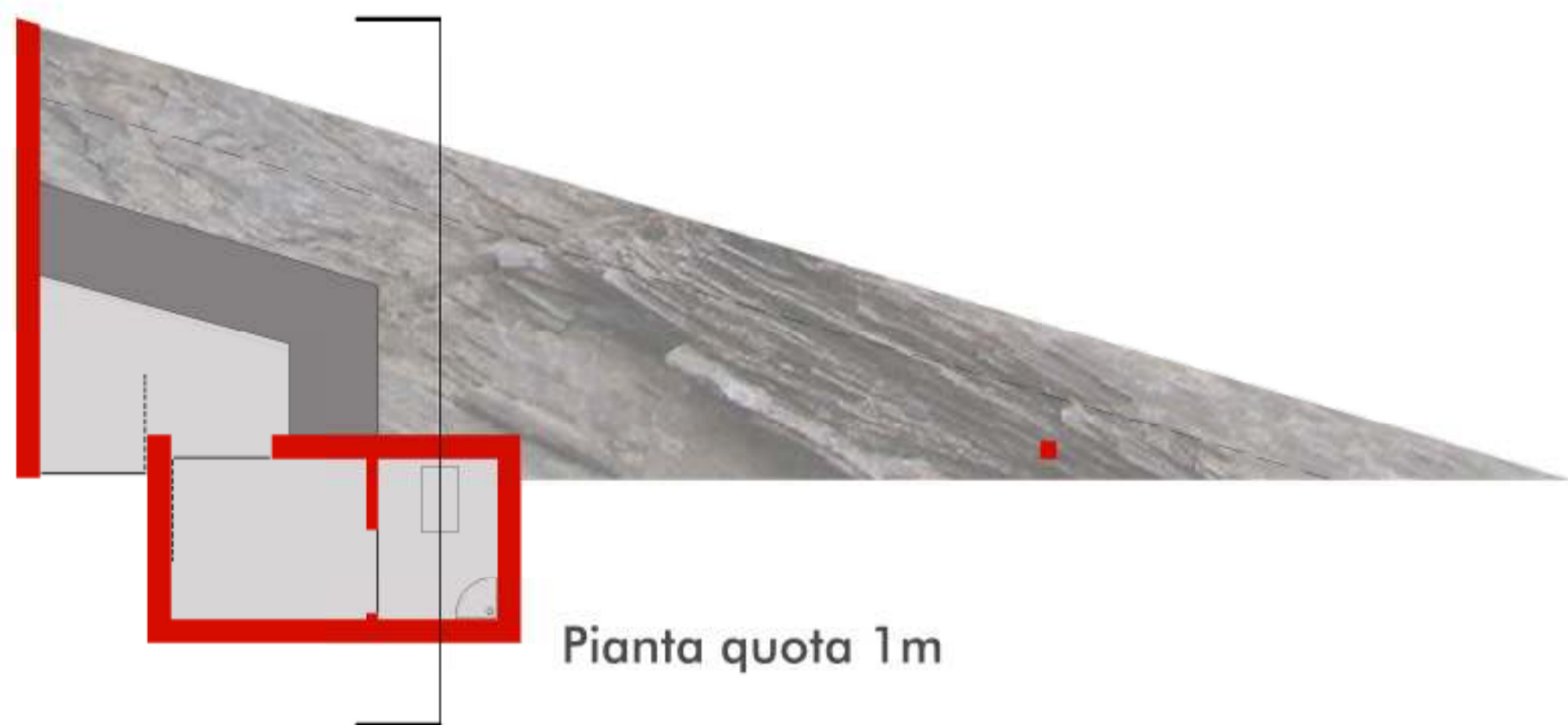


C



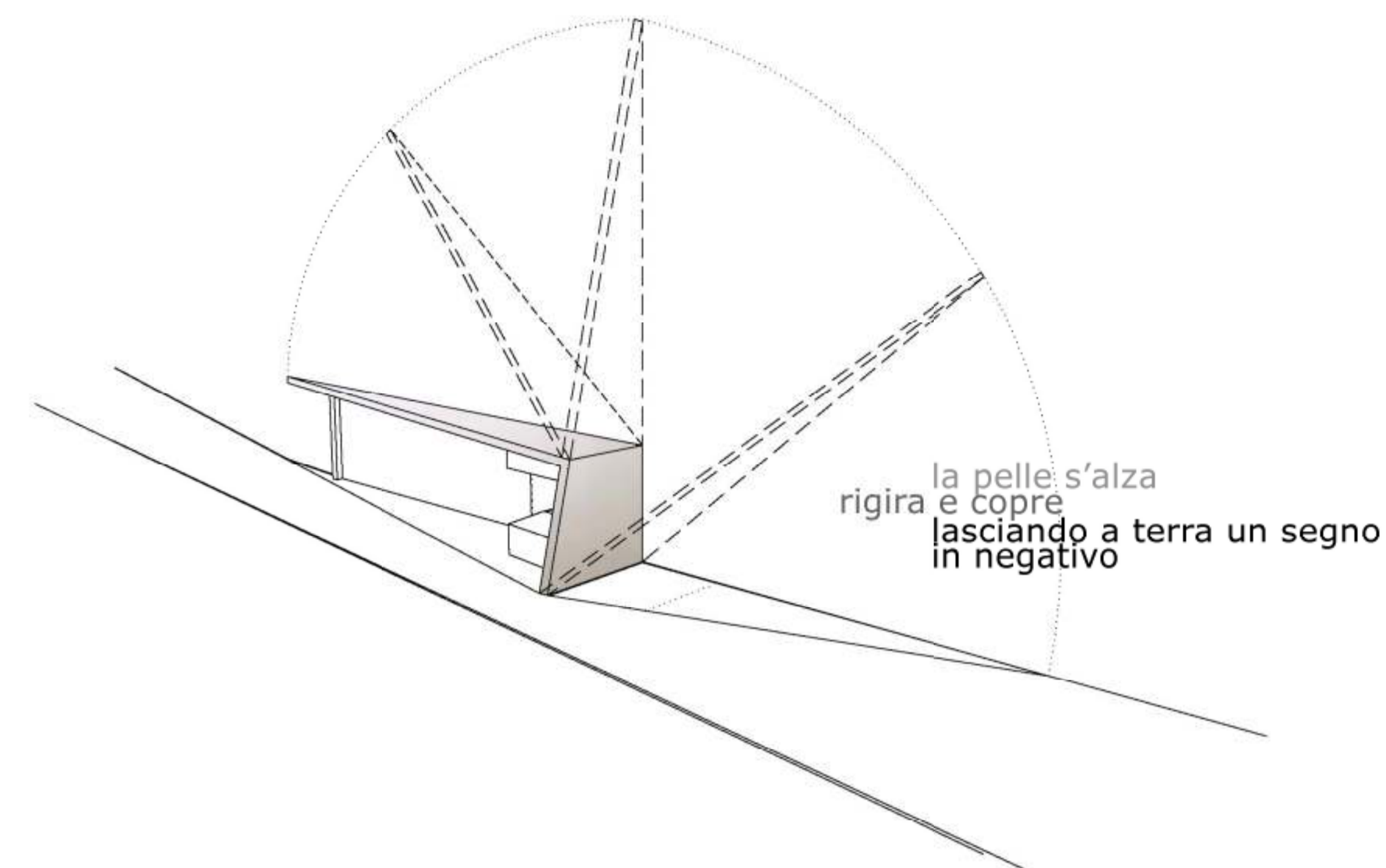


Pianta della copertura

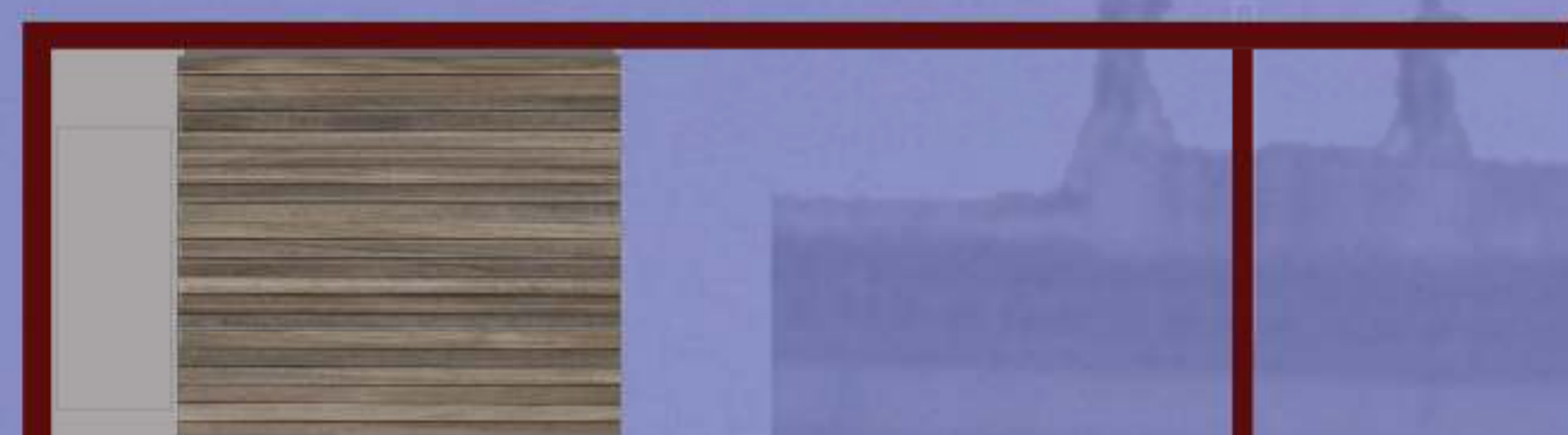


Pianta quota 1m

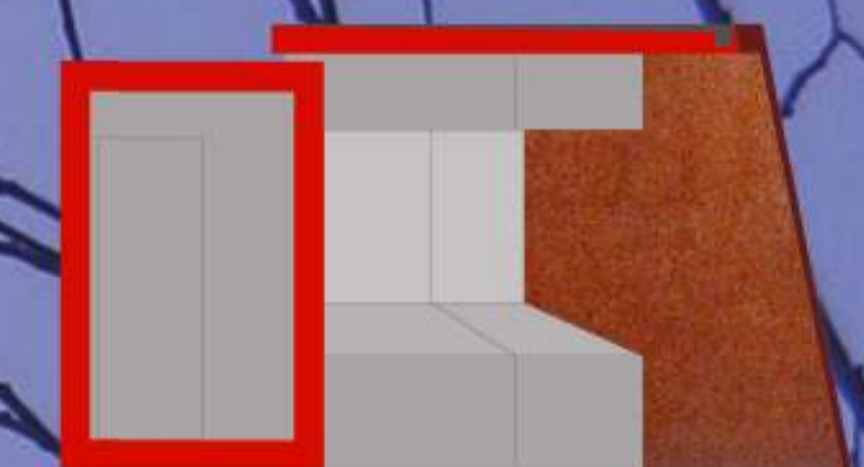
Il disegno delle edicole nasce direttamente dal reticolo di spezzate che l'azione di compenetrazione dei flussi descritto poco sopra ha generato; da alcune tracce triangolari si immagini di sollevare e ripiegare una superficie e trasformarla in copertura. Lo spazio di vendita vero e proprio viene ricavato sotto alla lama ripiegata in acciaio cor-ten. Un ulteriore vano tecnico, contenente i servizi igienici a servizio dell'edicola e un piccolo magazzino, prende forma sotto la copertura triangolare: si tratta di un volume indipendente, inserito nello spazio libero tra la pedana e la copertura, distinto anche per il diverso materiale dalla struttura principale. La differente natura generativa è infatti sottolineata da un diverso rivestimento, il legno.



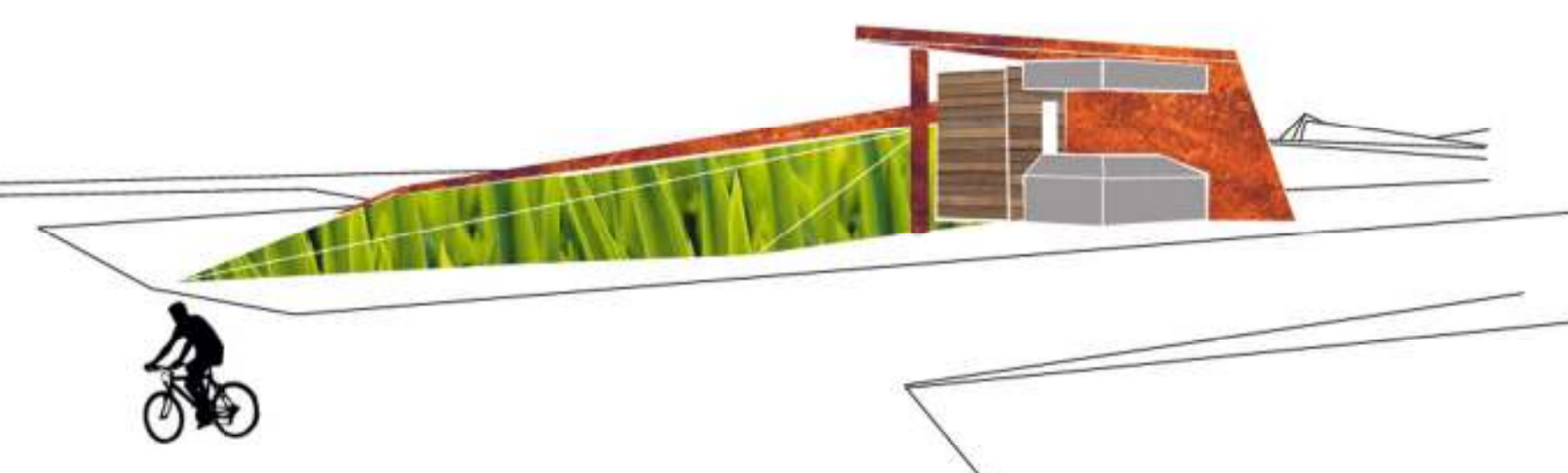
la pelle s'alza  
e copre  
rigira e copre  
lasciando a terra un segno  
in negativo

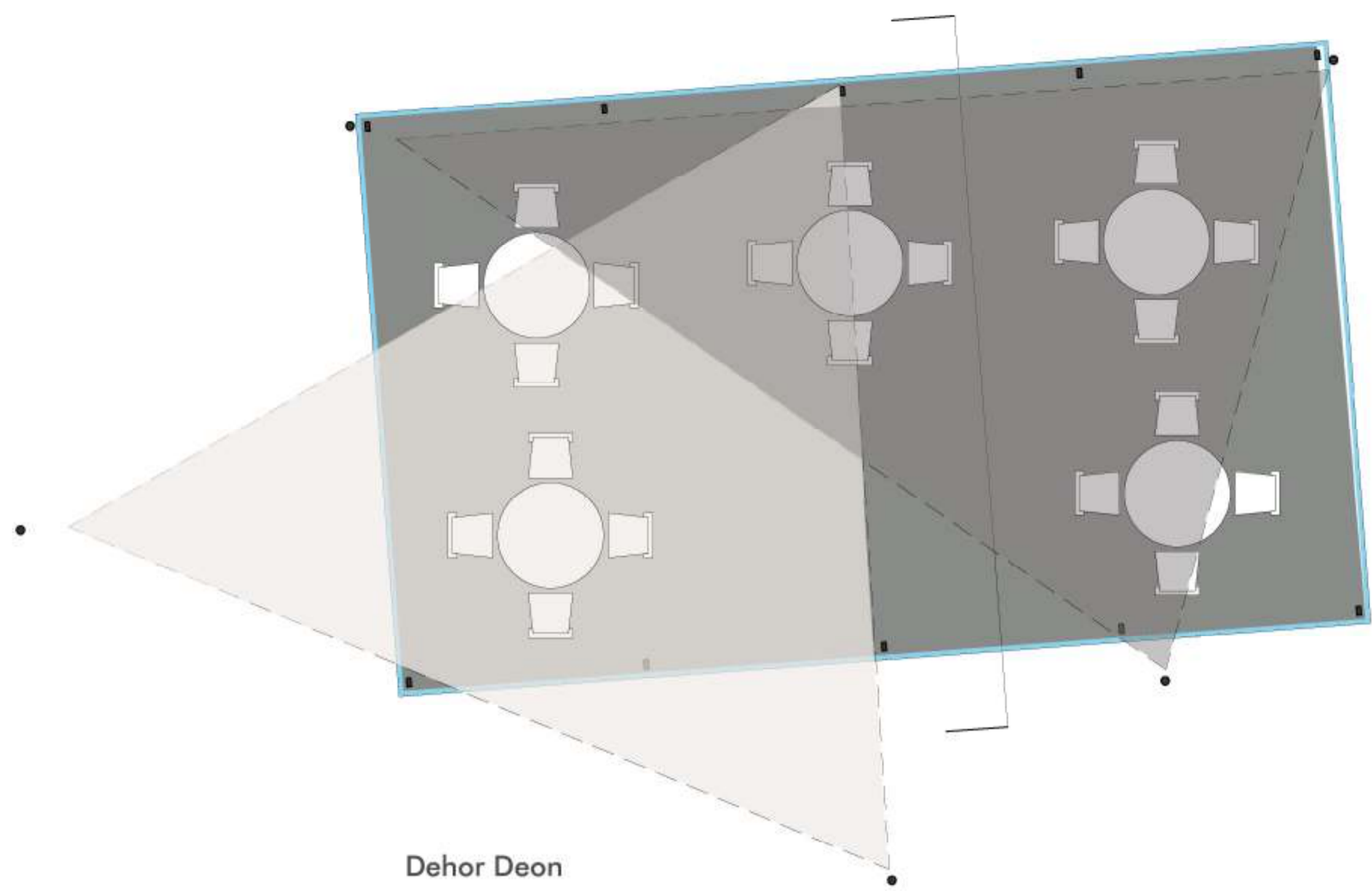


Prospetti

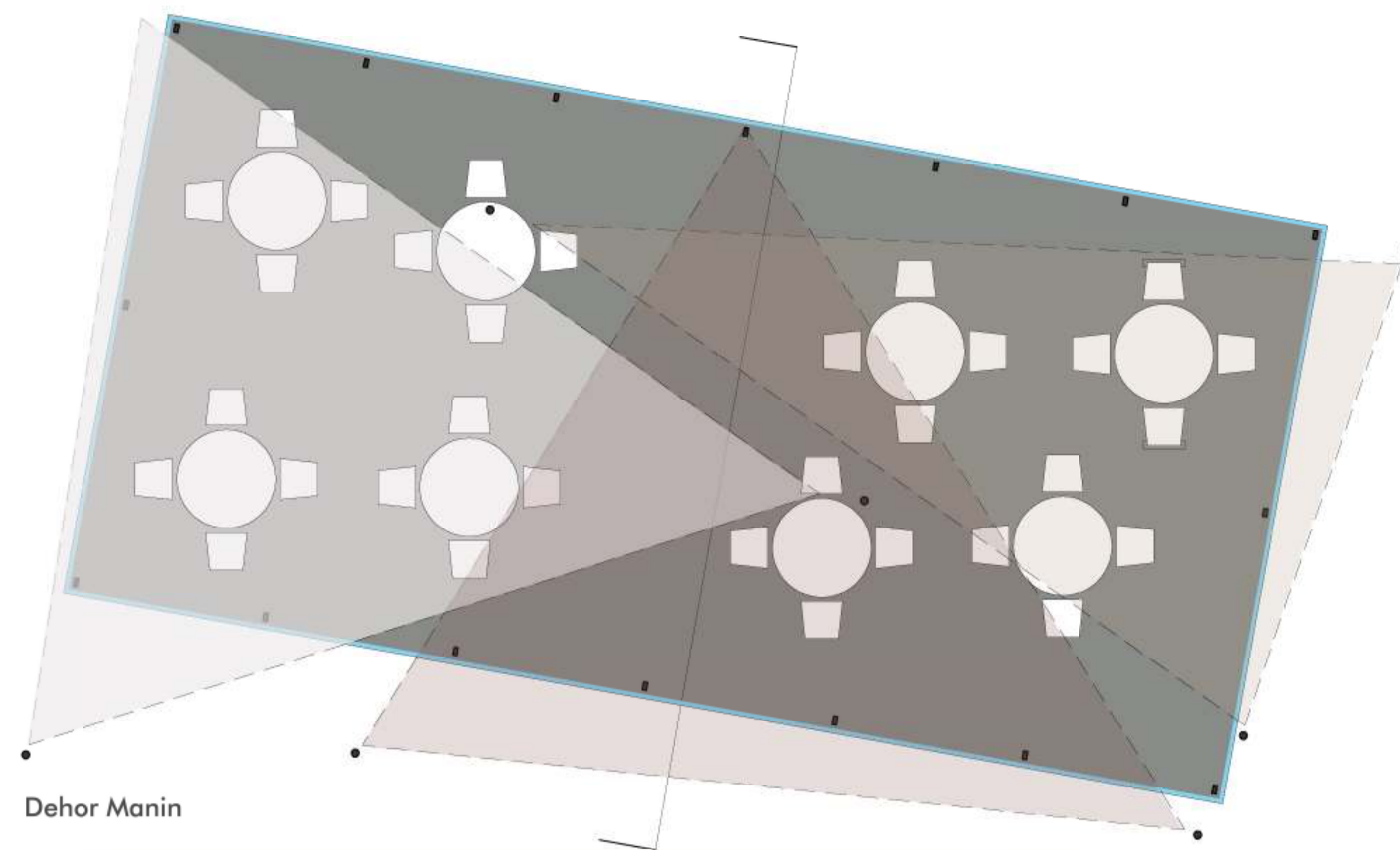


Sezione

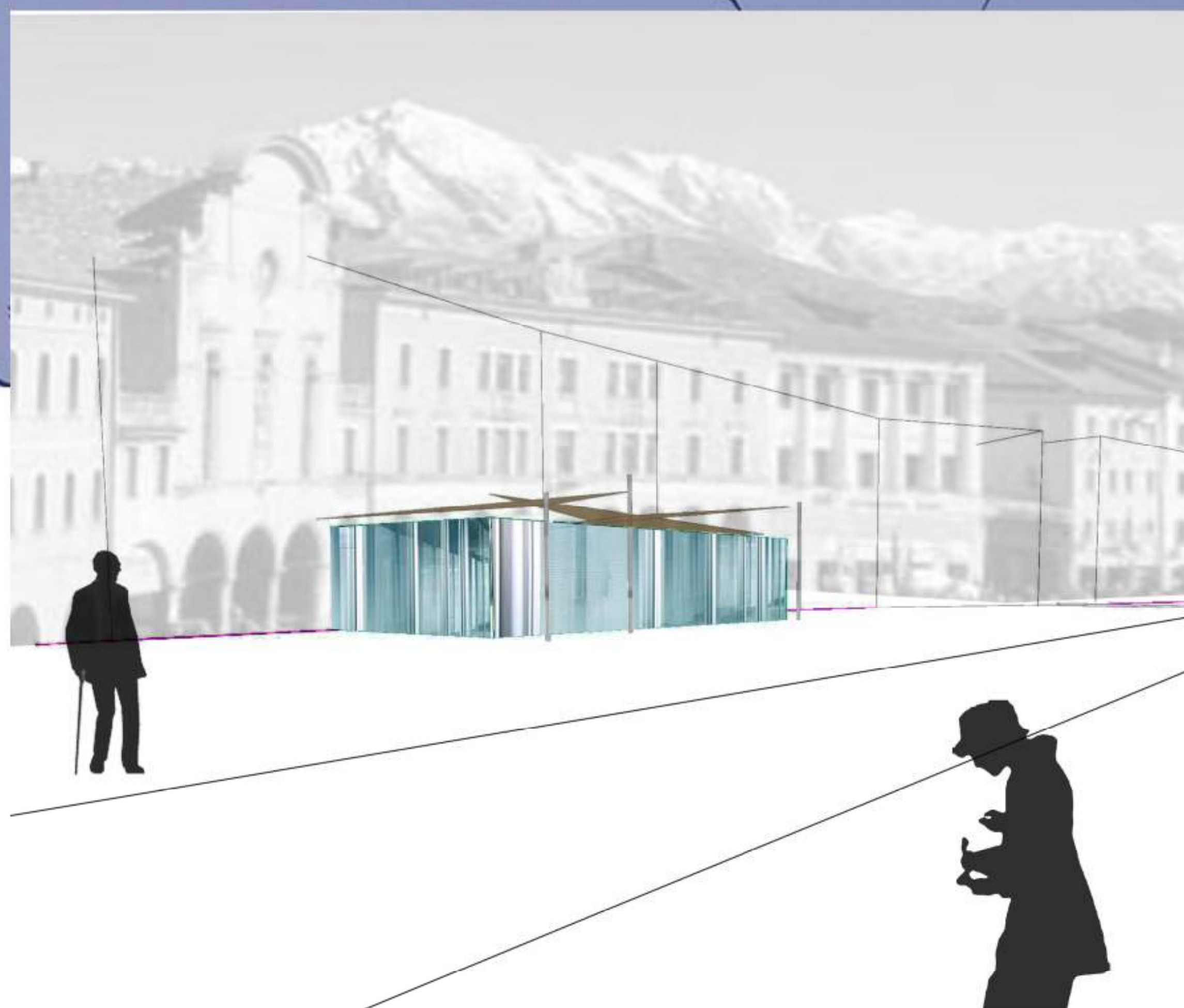
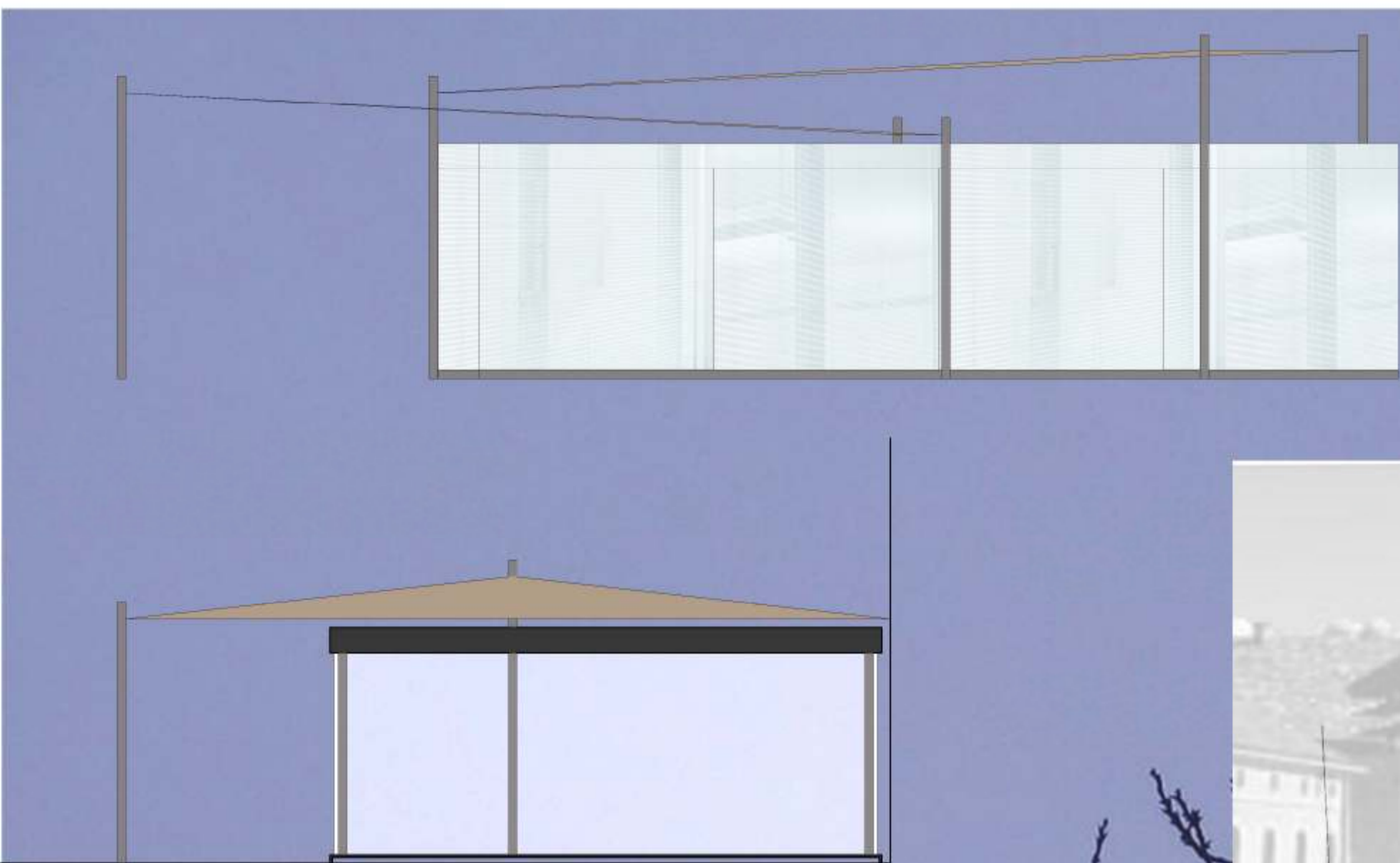




Dehor Deon



Dehor Manin



La progettazione dei dehors segue coerentemente le linee concettuali già tracciate per la realizzazione delle piazze: il segno caratterizzante rimane il triangolo e l'elemento che lo incarna è la copertura costituita da più tende svolgibili a triangolo. La necessità di un uso permanente di questi spazi esterni ha comportato l'introduzione però di un nuovo elemento: un "contenitore" di vetro che possa garantire un adeguato comfort anche nelle stagioni invernali. Tale struttura è montata a secco, è posta su di una platea a carattere permanente (ma comunque removibile) e contiene nello sezione di copertura gli impianti idonei a rendere abitabile nei mesi freddi lo spazio ivi racchiuso.

La struttura principale è in profilato d'acciaio, mentre la superficie laterale è costituita da pannellature in vetro di sicurezza montate su telaio d'acciaio. I tendaggi che sovrastano la struttura ombreggiano l'area sottostante nei mesi estivi quando l'involucro vetrato può essere rimosso; si tratta di strutture elettroteattuate, con anemometro di sicurezza, costituite da una struttura tubolare in alluminio estruso, con avvolta sulla superficie estradossale la tenda vera e propria in tessuto colorato.

La soluzione adottata per i dehors è facilmente applicabile ad altri contesti del centro storico.